

Odierai il prossimo tuo

Matteo Maria Zucchi,

Lorenzo Fazzini

Ed. PIEMME, 2019

Perché abbiamo dimenticato la fraternità, riflessioni sulle paure del tempo presente, è un libro scritto a quattro mani da mons. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, con Lorenzo Fazzini giornalista dell'*Avvenire*. Già come prologo iniziale si legge una frase tratta dal *Diario* di Etty Hillesum che dice così:

"Una pace futura potrà esser veramente tale solo se prima sarà stata trovata da ognuno in se stesso – se ogni uomo si sarà liberato dall'odio contro il prossimo, di qualunque razza o popolo, se avrà superato quest'odio e l'avrà trasformato in qualcosa di diverso, forse alla lunga in amore se non è chiedere troppo."

Frase che introduce bene nell'argomento del libro che è volto ad analizzare il crescente e latente rancore presente nella società italiana, la violenza verbale e fisica, la cattiveria sociale e mediatica. Violenza che non risparmia nessun ambito e categoria sociale dai migranti, alle donne, che imperversa sui social, nella stessa Chiesa e si manifesta in tanti altri modi e che talvolta assume i profili della caccia al capro espiatorio ed evidenzia come dice il rapporto del Censis "una conflittualità latente, individualizzata e pulviscolare".

In questo clima gli autori cercano di instaurare una conversazione con chi legge e propongono una prospettiva secondo cui la "fraternità è la vera vocazione alla quale è chiamata ogni persona". Un antidoto che non è solo del cristiano, ma anche dei non credenti e dei fedeli di altre religioni e quando questa prospettiva viene abbracciata veramente, diventa feconda per la comunità umana perché costituisce la dimensione più autentica di ogni persona. Questa la speranza sottesa al libro e condivisa da noi che giornalmente speriamo e ci impegniamo a scuola per un mondo migliore e per non sprecare e disperdere i semi di bene che abbiamo davanti a noi.

Vita Margiotta